

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Giacomo Matteotti"
Via Ottorino Respighi, n° 6 - 04011 Aprilia (Latina)
Tel. 06/9257905 Fax 06/9257952 Mail: LTIC824009@istruzione.it
Pec: ltic824009@pec.istruzione.it codice scuola LTIC824009 – C.F. 80006530598 – www.icmatteottiaprilia.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI ADOTTATI

*VERSO LA CULTURA DELL'ADOZIONE
a.s. 2019/20 e 2020/21*



PREMESSA

Il sistema delle adozioni in Italia sta vivendo una forte crisi, in particolare per quanto riguarda l'adozione di bambini dall'estero. La crisi economica e soprattutto i forti costi delle procedure adottive sono fra le principali cause del significativo calo della disponibilità delle famiglie italiane ad adottare.

Sono 969 i bambini che hanno trovato una famiglia in Italia nel 2019, un declino del 14% rispetto all'anno precedente, che concludeva con 1130 adozioni (www.commissioneadozioni.it).

Cresce l'età media dei bambini: quasi uno su due ha tra i 5 e i 9 anni al momento dell'ingresso in Italia. Si conta un decremento in quasi tutti i paesi tranne Colombia e Perù che crescono ma comunque con numeri modesti. Sta avvenendo quel che si paventava da tempo, cioè che i paesi si attrezzano internamente per rispondere ai bisogni dell'infanzia abbandonata e non favoriscono, come nel passato, l'adozione internazionale.

Di conseguenza, la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante, dato che la maggior parte di loro arriva nel nostro Paese in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Occorre considerare anche che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni e di bisogni, e che i bambini adottati sono portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

E' innegabile che l'adozione comporti alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni, sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

A questo proposito, l'U.S.R. del Lazio, facendo seguito alle Linee Guida del 18 dicembre 2014 sul diritto allo studio per gli studenti adottati e a quanto previsto in merito dalla legge n. 107/2015 al comma 7 articolo 1, ha invitato i Dirigenti Scolastici a promuovere azioni volte a favorire il pieno inserimento dell'alunno adottato nel contesto scolastico.

Al fine suddetto, il nostro Istituto promuove le seguenti iniziative:

l'indicazione nel PTOF di specifiche attività di accoglienza per gli allievi adottati; la preparazione di progetti volti al benessere scolastico e all'inclusione; la necessaria e adeguata collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso successivo all'adozione; la previsione di iniziative di formazione e aggiornamento sulla materia e l'attivazione di un Protocollo di "Buone Prassi" per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione dei bambini adottati in ambito scolastico.

E soprattutto, ha nominato una Referente d'Istituto per le adozioni, l'ins. Giuseppina Ranucci, a disposizione delle famiglie, dei bambini e dei docenti dell'Istituto Giacomo Matteotti.

E' necessario, infatti, che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio degli alunni e delle loro famiglie.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983. Legge n.184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia";

1993. Convenzione dell'Aja del 29 Maggio: "Convenzione sulla Protezione dei Minori e sulla Cooperazione in materia di Adozione Internazionale";

1998. Legge n.476 del 31 Dicembre: viene ratificata la Convenzione dell' Aja e istituito un Organismo Nazionale di Riferimento e di Controllo delle Adozioni Internazionali;

2001. Legge n.149 del 28 Marzo: Disciplina dell'Adozione e dell'Affidamento dei Minori;

2011. Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di Lavoro Scuola-Adozione;

2012. Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR;

2013. Marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete);

2014. Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio, Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati;

2014. Dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015. Legge 107 del 13 Luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

2017. Legge n.47 del 21 aprile: Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati

2017. Dicembre: MIUR, in collaborazione con Autorità Garante Infanzia e Adolescenza e l' Associazionismo familiare, Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori della famiglia di origine (alunni in affidamento, stranieri non accompagnati, ospiti delle strutture dei sistemi di protezione, in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria)



FINALITA' DEL PROTOCOLLO

-  Costruire una collaborazione fattiva tra Scuola e Famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
-  Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
-  Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.
-  Individuare un insegnante referente d'Istituto e costituire un team per l'accoglienza dell'alunno, composto dal Dirigente Scolastico, dal referente d'Istituto e dal G.L.I.

EVENTUALI AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti.

Nella Scuola dell'Infanzia spesso vengono evidenziati ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e del sonno; problemi di alimentazione e disturbi dell'attaccamento.

Nella Scuola Primaria e, a volte, anche negli altri ordini di scuola, si evidenziano, invece, difficoltà nell'apprendimento della letto –scrittura; difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà all'astrazione e alla simbolizzazione; deficit nella concentrazione, nell'attenzione e nella memorizzazione.

Pertanto, la Scuola deve tener presente e non sottovalutare alcune aree critiche che riguardano, in special modo:

- DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE (in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati)
- DIVERSA SCOLARIZZAZIONE CHE I BAMBINI HANNO AVUTO NEI PAESI DI ORIGINE
- UN'ETA' PRESUNTA CHE, A VOLTE, NON COINCIDE CON QUELLA ANAGRAFICA
- ITALIANO COME L2 (i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma hanno difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica)
- IDENTITA' ETNICA (un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza).



RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione.

Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto, passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

ASPETTI AMMINISTRATIVI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	- Segreteria - genitori	- Iscrizione on line per adozioni internazionali anche in assenza della documentazione. - Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido (previsto dal Tribunale dei Minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	<u>Adozioni Internazionali:</u> - Scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 8 settimane dall'arrivo in Italia; - Scuola secondaria dopo 4/5 settimane dall'arrivo in Italia.	- Dirigente Scolastico - segreteria - genitori - l'alunno - servizi competenti (se necessario)	<u>Acquisire dati utili</u> con un colloquio preliminare e con le schede informative predefinite (vedi allegati 1 e 2) <u>Adozioni internazionali:</u> - acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, - acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie (in caso di mancanza

			di vaccinazioni si deve comunque accogliere il minore). <u>Adozioni nazionali:</u> - prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale dei Minori senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà: - trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine).
SCELTA DELLA CLASSE	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione.	- Dirigente Scolastico - docente Referente - GLI - segreteria - genitori - l'alunno - servizi competenti (se necessario)	Individuare la classe d'inserimento: - il Dirigente tenuto conto - del parere del docente Referente e del GLI - delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia - delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno, decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia -nota 547 MIUR febbraio 2014-). - Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino.

ASPETTI COMUNICATIVI-RELAZIONALI-DIDATTICI

COLLOQUIO GENITORI E DOCENTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	- Dirigente Scolastico - docente Referente - docenti di Classe - genitori - servizi competenti (se necessario)	Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione docenti e famiglia. Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno.
INCONTRO TRA DOCENTI DI CLASSE, D.S. E DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	- Dirigente Scolastico - docente Referente - docenti di Classe - genitori - servizi competenti (se necessario)	Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: cooperative learning; tutoring; facilitatore linguistico, se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua); un supporto linguistico, riconosciuto durante tutto il percorso scolastico, attraverso le attività progettuali di potenziamento linguistico programmate nel PTOF.

CONTINUITA'

Occorre ricordare che l'essere adottati è una condizione che dura tutta la vita; bisogna fare molta attenzione nel passaggio tra i vari ordini di scuole, anche se sono trascorsi anni dall'adozione. L'alunno può maturare infatti atteggiamenti di disagio, fragilità, necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché una certa turbolenza esistenziale, che lascia poco spazio agli apprendimenti.

Per questo motivo, è auspicabile l'attuazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni, concordato con la famiglia, fra docenti dei diversi ordini di scuola;

- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia;
- una particolare attenzione al clima relazionale in classe.

Fondamentale l'accompagnamento nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, attraverso iniziative di orientamento che tengano conto delle competenze maturate, delle potenzialità e del fatto che i ragazzi adottati alternano solitamente momenti di altissima stima di sé a fasi di totale sfiducia.

Pertanto, le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica.

Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari, in un'ottica di continuità con le risorse del territorio, affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.



I RUOLI NEL NOSTRO ISTITUTO

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

La Dirigente Scolastica promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un Insegnante Referente per l'Adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il Referente delle Adozioni, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- garantisce Percorsi Didattici Personalizzati, finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento dei docenti, anche in rete.

LA REFERENTE D'ISTITUTO

La Referente d'Istituto conosce le tematiche riguardanti l'adozione, è punto di riferimento per la Dirigente Scolastica e i colleghi ed è in rete con il territorio.

La funzione del Referente d'Istituto, caldamente consigliata dalle *“Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”*, si esplica principalmente nella sensibilizzazione del Collegio dei Docenti sulle tematiche dell'Adozione, nell'accoglienza dei genitori e nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle classi.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti dell'eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

I DOCENTI

I docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

LE FAMIGLIE

Le famiglie collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.



SUGGERIMENTI OPERATIVI

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente, che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.



TEMPI E MODALITA' D'INSERIMENTO DI MINORI NEO-ARRIVATI

Scuola dell'infanzia e Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima delle 8/12 settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, dell'insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone di "BENVENUTO" con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente) su cui incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita, attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile,

secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori, lezioni di musica, attività espressive e grafiche, di motoria, attività interculturali, etc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso. Se è necessario, prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

Dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza
- didattica a classi aperte
- didattica in compresenza
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe, è auspicabile che, laddove risulti necessario, nella scuola primaria, siano formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria di I Grado

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato neoarrivato non prima di 4/5 settimane dal suo arrivo in Italia.

E' indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.

Inizialmente, quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula devono essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico, senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo, l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di appartenenza per età, o nella classe inferiore, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare la scelta migliore in base alle sue capacità relazionali, alla sua velocità di apprendimento della lingua italiana e alle competenze specifiche e disciplinari.

Se invece parliamo di alunni adottati che vivono in Italia già da qualche anno, è opportuno tenere presente che gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni, in genere, vogliano generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa, che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale.

In questo delicato periodo della loro vita, i ragazzi adottati fanno i conti con i cambiamenti somatici che li mettono in diretto contatto con la propria origine e la propria storia. I ragazzi sono impegnati in un processo di ridefinizione e la formazione della propria identità mentre le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse. Devono affrontare un linguaggio astratto e tecnico mentre hanno ancora residue difficoltà linguistiche e/o difficoltà sintattiche.



TEMI SENSIBILI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono solitamente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati.

Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

La Storia Personale

Spesso le proposte didattiche, veicolate dai libri di testo, non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni cresciuti con una famiglia biologica.

Le attività proposte in classe, pertanto, vanno sempre adattate per evitare che portino a una differenziazione degli alunni.

Una fra queste è sicuramente quella che riguarda la presentazione della storia personale del bambino. Si raccomanda, prima di affrontarla, di parlarne con la famiglia.

Ogni bambino può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale possa essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini e ai genitori adottivi dati importanti sulla storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

Cos'è una Famiglia

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nelle classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti.

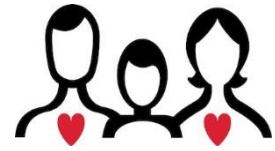
L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari, fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione).

Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.

Progetti di Intercultura

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati.

Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema bisogna fare attenzione alle reazioni degli alunni adottati. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.



A tutti i bambini adottati e alle loro famiglie

*C'erano una volta due donne
che non si erano mai conosciute...Una forse non la ricordi,
l'altra la chiami mamma.*

*Due donne diverse, create
per plasmare la tua vita...Una è diventata la tua stella guida,
l'altra è diventata il tuo sole.*

La prima ti ha dato la vita...la seconda ti ha insegnato a viverla.

La prima ti ha creato il bisogno di amare...la seconda era lì per soddisfarlo.

Una ti ha dato la nazionalità...l'altra ti ha dato un nome per la vita.

Una ti ha dato il seme della crescita...l'altra ti ha dato uno scopo.

Una ti ha provocato forti emozioni...l'altra ha calmato le tue paure.

Una ha visto il tuo primo sorriso...l'altra ha asciugato le tue lacrime.

*Una ti ha lasciato...era tutto quello che poteva fare...
l'altra pregava per un bambino
e il Signore l'ha condotta a te.*

*E ora tu mi chiedi tra le lacrime
la perenne domanda di tutti i tempi...Eredità o ambiente?*

...Mamma da chi sono stato plasmato?

*Da nessuno dei due, amore mio...da nessuno dei due,
solo da due diversi amori.*

Anonimo

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA UTILE

BIBLIOGRAFIA

Per Genitori ed Insegnanti

- Rubinacci C., *L'inserimento scolastico del minore straniero adottato in stato di adozione*. Ed. ANICIA, 2001;
 CAI e Istituto degli Innocenti *L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati* Collana Studi e Ricerche n. 2, 2003.
- Guerrieri A., Odorisio M.L. *Oggi a scuola è arrivato un amico. Adozione internazionale e Inserimento scolastico*. Armando Editore, 2003;
- Polli L. *Maestra sai sono stato adottato. Piccolo vademecum di sopravvivenza per genitori e insegnanti* Ed. Mamme on line, 2004;
- Alloro, Paone, Rosati *Siamo tutti figli adottivi. Nove unità didattiche per parlarne a scuola* Ed. Rosenberg-Sellier, 2004;
- Chistolini M. *Scuola e Adozione. Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori*. Ed. Franco Angeli, 2006;
- Millotti A.G. *E Nicolaj va a scuola: adozione e successo scolastico*. Ed. Franco Angeli, 2006;
- Augurio M. *L'adozione tra ragione e sentimento*. Ed. ETS, 2007;
- Bandini G. *Adozione e formazione. Guida pedagogica per genitori, insegnanti ed educatori*. Ed. Franco Angeli, 2007;
- A. Guerrieri, M.L. Odorisio, *A scuola di adozione, Piccole strategie di accoglienza* Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2007.
- M. Ferritti, A. Guerrieri, *Un prima e un dopo*, Giunti "Scuola dell'Infanzia", 2/2008.
- M. Ferritti, A. Guerrieri, *Al centro del Fiore*, Giunti, "Vita Scolastica", 3/2008.
- M. Chistolini, M. Raymondi, *Figli adottivi crescono. Adolescenza ed età adulta: esperienze e proposte per operatori, genitori e figli*, CIAI, Franco Angeli, Milano, 2010.
- L. Botta, *Alunni adottati in classe*, Erga Edizioni, Genova, 2010.
- F. Vadilonga, *Curare l'adozione. Modelli di sostegno e presa in carico della crisi adottiva*, Raffaello Cortina Editore, Varese, 2010.
- AA.VV., *Viaggio nelle Scuole: Sistemi scolastici nei Paesi di provenienza dei bambini adottati*, Studi e Ricerche, Collana per la Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, Firenze, 2010.
- AA. VV., *Percorsi formativi del 2009 nelle adozioni internazionali*, Studi e Ricerche, Collana per la Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, Firenze, 2012.
- M. Bomber, F. Vadilonga, *Feriti dentro. Strumenti di sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola*. Franco Angeli, Milano, 2012
- M. Ferritti, A. Guerrieri, *Le relazioni tra le insegnanti e i genitori di bimbi adottati nella scuola dell'infanzia*, "Scuola dell'Infanzia", n. 10/giugno 2012.
- A. Bonato, *Mia madre non è "la madre". La ricerca dell'identità nelle persone adottate*. tratto da Quaderni di Psicoterapia Infantile, "Bambini a rischio di ingiustizia" n. 68 - giugno 2013 ed. Borla.
- S. Lorenzini, *Famiglie per adozione. Le voci dei figli*, Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2013.
- S. Lorenzini, *Adozione e origine straniera. Problemi e punti di forza nelle riflessioni dei figli*, Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2013.
- E. Freddi, *Acquisizione della lingua Italiana e adozione internazionale*, Università Ca' Foscari, 2014.
- L. Colombo, P. Dodde, *Il bambino adottivo a scuola*, Ancora Edizioni, Bergamo, 2014.
- M. Maini, D. Vettori, *Essere in un gesto. I sensi dell'adozione*. Franco Angeli, Milano, 2014.
- A. Fatigati, *Genitori si diventa. Riflessioni, esperienze, percorsi per il cammino adottivo*, Franco Angeli, Milano, 2016 (edizione rivista integralmente).
- G. Matucci, F. Rigano, *Costituzione e istruzione*, Franco Angeli Editore, Milano, 2016.
- A. Guerrieri, M. Nobile, *Una scuola aperta all'adozione, alla luce delle linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati*. Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2016.
- M. Nobile, M. Zulian, *Qualche volta si può*, Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Firenze, 2016.

Per Alunni

Si tratta di libri e video da proporre agli alunni che possono essere usati nella costruzione delle biblioteche e videoteche di classe per parlare di adozione:

AA.VV., *Cento storie meravigliose*, Fratelli Fabbri Editori;
D.Ball-Simon-S.Boschetti, *Fratellino lupo*, Nord-Sud Edizioni;
D.De Presentè, *Dormì è stato adottato*, Motta junior;
M. Hoffmann, *La figlia di Dracula*, Arnoldo Mondadori, 2004;
ITS Imagical, *La famiglia cresce*, Immaginarium 2006;
L.Limoni, *Guizzino*, Bebalibri;
R.Lewis, *Una mamma di cuore*, Arnoldo Mondadori, 2004;
M. Miceli - M. Mustacchi, *Adottare una stella*, Edizione San Paolo
M. Netto, *Ti racconto l'adozione*, UTET Libreria;
G. Pittar, *Milly e Molly e tanti papà*, EDT
L. Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Guanda 2002;
A. Wilsdorf, *Fior di giuggiola*, Ed. Babalibri;
UNICEF, *Questa è la mia vita*, Mondadori Edizione italiana a cura di Bianca Pitzorno;
S. Giogi, *Cavalcando l'arcobaleno*, Ed. Magi Editore 2003
E. De Ponti, *La storia di Benedetta*, Ed. Itaca;
L.Tumiati, *Cara piccola Huè*, Ed. Juvenilia;
Marie-Sophie Vermont, *Ma chi credi di essere?*, Giunti Junior.

SITOGRAFIA

<http://www.commissioneadozioni.it>

Sito della CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali). Contiene i riferimenti normativi, l'indicazione delle procedure per l'adozione e tutti i dati relativi alle adozioni internazionali a partire dall'anno 2000.

<http://www.pubblica.istruzione.it/news/adozionescuola/adozioni.shtml>

Sezione del sito del MIUR, contiene riferimenti normativi, articoli, indicazione di eventi e iniziative per insegnanti.

<http://www.lazioadozioni.it> Sito Lazio Adozioni

<http://www.coordinamentocare.org> Coordinamento CARE

<http://www.genitorisidiventa.org> Genitori si diventa -Associazione di Famiglie Adottive

<http://www.barchettablu.it> Associazione Barchetta Blu

<http://www.italiaadozioni.it> Sito Italia Adozioni

<http://www.leradicieleali.com> Le Radici e le Ali - Associazione Famiglie Adottive

Aprilia, 28/01/2020

Referente per le Adozioni
ins. Giuseppina Ranucci